

Una messa, un dono, il pranzo e la via dell'autentica amicizia

GIOVANNI ORSO

MUZZANO- Quei dieci centimetri di neve bastano per rendere la piccola frazione, abbarbicata sui monti, simile ad un presepe. Bagneri: case di pietra antica, l'odore della legna, la sinfonia dell'acqua che gorgoglia nella piccola fonte, sulla stradina che sale verso il sagrato della chiesetta.

Qui, accanto al campanile che domina la valle, gli Amici di Bagneri hanno allestito la capanna di legno e stoppie con dentro la natività.

A Bagneri sono rimaste una trentina di persone, non di più, ma a Natale la piccola frazione si ripopola. Giungono in tanti, dai paesi vicini e dalla città, per la messa di Padre Luciano, il parroco che questa piccola parrocchia ama davvero, al pun-

to di averne promosso la vera e propria rinascita con l'associazione degli Amici di Bagneri.

Un Natale con i *marghé*, nella canonica di Bagneri, un Natale diverso, perchè quassù, con la neve e tutto il resto, sarà retorica, ma è facile sentirsi più buoni.

Da qualche anno, dopo la messa del mattino, è tradizione scambiarsi i regali nella canonica.

Dalla città salgono in tanti e ognuno reca con sé un dono per i margari, qualcosa anche solo di simbolico per dire loro grazie per la tenacia con cui curano questi pascoli, le mulattiere, i prati preservandoli dai rovi e dall'incuria. Poi il pranzo, sempre mol-

to partecipato, e il pomeriggio tutti insieme, nel vasto salone della casa parrocchiale, perchè il senso della venuta del Cristo è quello di aver fecondato la storia con la carità di cui l'amicizia, l'unione e lo stare insieme costituiscono il modo più immediato.



NATALE '98

